

Regioni, scongiurati i tagli sul trasporto locale

Scongiurati, almeno per il 2017, i tagli alle regioni sul trasporto pubblico locale, che rischiavano di mettere in ginocchio le aziende erogatrici dei servizi. La Conferenza Unificata di giovedì scorso, infatti, ha raggiunto l'intesa sull'applicazione dell'art. 39 del decreto dl 50/2017 (si veda ItaliaOggi del 22/9/2017). Questa norma ha previsto che una quota del 20% del fondo nazionale per il tpl sia riconosciuta a condizione che ciascuna regione entro il 30 giugno di ciascun anno abbia certificato l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite. La prescritta certificazione dovrebbe essere formalizzata tramite intesa in Conferenza unificata entro il 10 luglio di ogni anno. Secondo gli attuali principi contabili, tale disciplina comporta una riduzione all'80% delle somme accertabili e impegnabili nei bilanci regionali, con il conseguente blocco del 20% delle erogazioni a favore delle aziende e con la possibile rideterminazione delle quote già erogate, fino alla conclusione degli adempimenti previsti dalla norma statale. L'impatto è immediato, anche a valere sui contratti già firmati, con il rischio di innescare pericolosi contenziosi. Per evitare tali conseguenze, nello scorso mese di agosto, governo e regioni hanno avviato un monitoraggio per verificare l'avvenuta erogazione da parte di queste ultime dei trasferimenti alle province e città metropolitane del rispettivo territorio delle risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni conferite con le leggi regionali di attuazione della legge n.56/2014 (legge Delrio). Infatti, il nodo della questione si trova qui, nella tribolata riforma degli enti di area vasta che li ha posti in una complessa situazione di "coma finanziario" (dalla quale non sono ancora usciti malgrado i numerosi interventi di salvataggio e l'esito negativo del referendum costituzionale). In base agli esiti di tale ricognizione, la Conferenza Unificata ha deciso di sbloccare il fondo per il 2017, lasciando ai tavoli bilaterali fra il governo e le singole regioni la verifica delle eventuali pendenze ancora aperte, che dovranno essere regolate dai governatori entro fine anno versando quanto ancora dovuto a sindaci metropolitani e presidenti di provincia. Le residue inadempienze saranno sanzionate a valere sulle risorse per il 2018. Sempre che prima l'art 39 non venga abrogato, modificato, oppure cassato dalla Consulta.

Matteo Barbero